

L'EDITORIALE

di **GIOVANNI MORANDI**

È meglio tornare in Africa che cercare la fortuna a Rosarno

AVETE IDEA DI CHE COSA sia e dove sia Rosarno? Bene. Ora qualcuno mi spieghi com'è possibile che uno qualsiasi di quei poveracci fuggiti dall'Africa possa immaginare di costruirsi un futuro migliore a Rosarno, in Calabria. Mi spieghi anche com'è possibile che su 20mila abitanti ci possa essere lavoro per loro e anche per 2mila immigrati, che sono disposti a lavorare 20 ore al giorno per 20 euro, perché dieci glieli prende il caporale, che è un africano come loro ma lavora per due: fa lo schiavo degli italiani e lo schiavista dei suoi simili. Mi fanno pena i clandestini di Rosarno. Sapessero dove sono finiti si renderebbero conto di aver sbagliato tutto nella vita. I tumulti scoppiati in questi giorni sono una lezione per tutti ma in modo particolare per i faciloni, che ritengono che il problema dell'immigrazione possa essere risolto semplicemente accogliendo tutti quelli che arrivano e non capiscono invece che il problema non è aprire le porte ma dare a queste persone una vita decente. Quand'anche aprissimo tutte le frontiere, questi milioni di bisognosi che stando alla Caritas dovremmo andare

noi a prenderli coi traghetti, questi chi li campa?, la Caritas?

Secondo punto. I tumulti di Rosarno non sono solo un capitolo allarmante della questione immigrazione ma l'ultima storia di quella più datata che passa sotto il nome di questione meridionale, riveduta e aggiornata ai tempi ma uguale ad altre del passato in cui a ribellarsi non erano gli africani ma i contadini calabresi o siciliani. E ha ragione il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano, tenete presente il nome perché è uno dei migliori in tutto il panorama politico, quando dice che l'obiettivo non è dichiarare guerra a quegli sbandati, a cui dobbiamo pur far capire che non si dividono i cartelli stradali per trasformarli in spranghe e usarli come argomento di conversazione, l'obiettivo, dicevo, è la lotta alle cosche della 'ndrangheta, che è il vero tour operator che ha portato quei ragazzi neri nella ridente Rosarno, perché costano meno di quel nulla che costano gli indigeni e quando non servono più gli dai un calcio nel di dietro e chi s'è visto s'è visto. Posso chiudere con una battuta facile? In Lombardia, che pure è piena di perfidi leghisti, queste cose non succedono. Non così.

